



## «Inesattezze, ritardi e poca trasparenza: il piano non sta andando come previsto»

L'appello di **Openpolis**: «Il governo fornisca più dati all'opinione pubblica»

«**N**on sta andando bene». Così Martina Zaghi, della **fondazione Openpolis**, commenta lo stato di avanzamento del Pnrr. In tutta Italia i progetti presentati sono 138.640 per un importo di 121,27 miliardi, ma si sa ben poco di come siano spesi. «In questo contesto la Toscana è una mosca bianca – prosegue Zaghi –: è una delle poche regioni che ha un proprio sito Internet sul Pnrr,

ma occorre più trasparenza e, soprattutto, lo stato di avanzamento dei lavori».

### Perché questo silenzio?

«Fino al rilascio degli open dati sul sito "Italia domani", il governo non aveva reso pubblici i dati del Pnrr. O meglio, quelli che aveva fornito non potevano essere organizzati e consultati in modo chiaro e sensato. Chiediamo dal 2021 che siano comunicati in maniera trasparente. Dopo una serie di richieste, finalmente

sono stati resi pubblici i dati sui progetti approvati. Ma non basta»

### Perché?

«Andando avanti nell'analisi dei dati del governo, emergono criticità: inesattezze, dati sbagliati o incompleti, incongruità sui soggetti attuatori. I dati sono utili ma, con tutte queste lacune, al momento possiamo dire che il quadro che emerge è solo verosimile. Continueremo a chiedere al governo più chiarezza e più

precisione. Insomma, più dati utili per l'opinione pubblica».

### Qual è il quadro che emerge?

«In generale la maggior parte dei progetti sono relativi alla digitalizzazione e alla transizione ambientale. In più gli interventi sono localizzati in particolare nel nord del Paese».

### Come lo spiegate?

«Hanno una maggiore capacità amministrativa. I progetti del Pnrr vanno scritti, presentati e, una volta approvati, rendicontati. Il sud e, più in gene-

rale, i comuni periferici hanno difficoltà perché hanno meno competenze e personale. Scontano lo storico divario di risorse e formazione».

### Qual è il risultato?

«Il 40 per cento degli investimenti dovrebbe andare nella cosiddetta "quota mezzogiorno". L'obiettivo è la riduzione del divario territoriale, ma raggiungerlo è difficile per una questione di carenza di progetti. In più, e non solo al sud, si registrano tanti ritardi nell'apertura dei cantieri. Così, al momento, sono stati spesi 15 miliardi in meno».

### La decisione del governo di cambiare la struttura della governance ha influito?

«Anche il governo Draghi aveva dei ritardi. Di certo cambiare la struttura non ha aiutato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Martina Zaghi**  
fondazione  
Openpolis



La Toscana è una mosca bianca: è una delle poche regioni ad avere un sito dedicato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

